
Cile: Pastorale dei migranti e Incami, “rispettare i diritti delle persone, garantire processi di integrazione”

“In questo momento delle elezioni e di fronte all’attuazione di un nuovo regolamento sull’immigrazione, siamo preoccupati che la persona non sia concepita come l’asse della Legge, ma che la migrazione sia associata alla questione della sicurezza per limitare la mobilità delle persone e che sia condizionata da finalità elettorali”. Lo si legge nel documento che ha concluso ieri l’incontro nazionale dei delegati della Pastorale della mobilità umana della Chiesa cilena e dell’Istituto cattolico cileno per la migrazione (Incami), che aveva preso il via martedì. Tra gli altri punti, il testo sottolinea che “il Cile richiede processi di integrazione di coloro che già risiedono e che garantiscano la possibilità di accesso a diritti come il ricongiungimento familiare e i diritti dei minori, creando ponti e non muri tra le persone. Solo processi definiti e trasparenti di gestione e comunicazione delle migrazioni generano possibilità di rimanere nel Paese in modo legale, oppure, di lasciarlo, ma in maniera degna. Ci auguriamo che la nuova amministrazione concepisca la migrazione come una realtà umana che, nel nostro contesto, necessita di tutela e non esclusione”. Inoltre, si denuncia che “la consegna dei permessi di lavoro e dei visti sta diventando sempre più lunga e burocratica, così come la mancanza di un’attenzione diretta e decentrata nei territori. Preoccupa la vulnerabilità in cui si trovano le persone provenienti da Venezuela e Haiti, rispetto alle quali, tra l’altro, la concessione dei visti consolari presenta dei limiti”. Preoccupazione, in particolare, viene manifestata per la situazione dei minori, soprattutto dei non accompagnati o di coloro che viaggiano comunque con persone diverse dai propri genitori o tutori. Infine, si chiede “di rivedere e valutare l’applicazione della normativa sui rifugiati (la numero 20.430) per garantire la tutela di chi fa domanda d’asilo, facilitando, almeno, la possibilità di presentare tale richiesta”.

Bruno Desidera